

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



I bambini la lettura e l'aiuto dei cani

di **GIANGIACOMO SCHIAVI**

2

MASSIMO ZINGARDI

Non siamo soli

**Dal Senegal a Torino
l'abbraccio con Kelvin**

di **MARCO IMARISIO**

4

**Il prete che sta curando
il rione Sanità**

di **ELISABETTA ROSASPINA**

6

Area di servizio

**Ho lasciato Londra
per coltivare la terra**

di **CARLO MACRÌ**

15

**Carla e Marco
La coppia di quartiere**

di **PAOLA D'AMICO**

17

L'altra impresa

**Come cambia
il bilancio sociale**

di **SERGIO BOCCONI**

23

**Lo chef e il volontario
uniti contro lo spreco**

di **ALESSANDRA DAL MONTE**

25

ControCorrente

**Cinque per mille
«Fondi più in fretta»**

di **ROSSELLA VERGA**

30

**Italia fanalino di coda
sulla sostenibilità**

di **FAUSTA CHIESA**

33

Non siamo soli

Le storie della settimana

A Milano l'empatia tra due animali e un gruppo di bimbi con difficoltà di parola si è trasformata in terapia
 Grazie a Ru e a Belle anche i piccoli che faticavano a parlare scoprono il piacere dei libri «ad alta voce»
 Da una scuola di periferia un progetto d'avanguardia. Crowdfunding con il Centro neurologico di Pavia

I cani che aiutano a leggere

di GIANGIACOMO SCHIAVI



Si chiama Ru. Diminutivo di ruera. Significa spazzatura. Perché era tra i rifiuti, abbandonato in un cassonetto. Quasi morto. Ma oggi è un cane speciale. Un cane lettore. Nella scuola elementare di via Bottego, a Milano, condivide con un gruppo di alunni le pagine dei libri da sfogliare. Storie leggere, racconti brevi. Ora tocca a Sepulveda. Insieme a Belle, splendido Golden retriever, rimuove le paure dei bambini che faticano a esprimersi: un'ora di lezione facilita la relazione e l'apprendimento linguistico. Non è solo un caso di *pet therapy*. È una favola didattica, vissuta con amore e passione da Elena Sposito, educatrice, e Maggie Patron, insegnante di sostegno. Parla di un sogno, della voglia di riscatto, di un'umanità che si alimenta con l'amicizia e la generosità. Elena e Maggie ne parlavano da tempo. Ma non era facile mettere insieme bambini e cani. Servivano specialisti, addestratori, veterinari, psicologi. Servivano permessi, autorizzazioni. E serviva Ru. La sua storia di cane rifiutato, buttato via coi quattro cuccioli. La cattiveria umana molte volte ignora la sofferenza, la crudeltà di un abbandono. Ru è stato salvato per miracolo, dal passaggio di qualcuno che sentiva i suoi la-



Coop

«Tempo per l'infanzia» parti nel 1981 a Milano come servizio di affido familiare, ha via via esteso la sua attività e dal 1993 è una cooperativa che si occupa di minori, istruzione, genitorialità, disagio, ambiente. È inserita nelle reti territoriali del Terzo settore. Collabora con enti pubblici. Tutte le info su www.tempoperlinfanzia.it

menti. Poi ha incontrato Maggie, che l'ha adottato, ne ha coltivato la sensibilità e l'empatia con i bambini. È venuto da Reggio Calabria a Milano. Un caso di accoglienza e integrazione.

Però mancava sempre qualcosa. Non c'erano fondi per le spese. Non si possono chiedere soldi a una scuola che non ne ha. Forse in centro, a Milano, Elena e Maggie avrebbero avuto qualche sponsor in più. «Noi abbiamo preferito la periferia perché anche i più sfortunati si meritano qualcosa di buono». Qui non ci sono tante opportunità e un'avventura come quella dei cani lettori è unica. Così lo fanno gratis.

Bisogna andarci in via Bottego. È una scuola di frontiera. Il 70 per cento degli alunni è straniero. Intorno ci sono le cicatrici sociali di via Padova. Le case occupate. Gli immigrati. Le risse. Lo spaccio. La violenza che finisce a coltellate. All'inizio della strada che a Milano è diventata simbolo della multiethnicità c'è la camionetta con i soldati, chiesti dal sindaco Sala dopo un agguato in piazzale Loreto. Poco lontano c'è il Trotter, la scuola che negli anni Venti diventò un modello di pedagogia e di innovazione. Ma c'è anche via Arquà, dove si affittano le case a

grappoli, dieci immigrati in due locali, odore di kebab e miseria, lo spaccio, la disperazione.

La scuola dei cani lettori è un'isola di speranza. All'ingresso una targa evoca ricordi e pagine di storia: G.B. Perasso. Un altro caso di rivincita, di riscatto: Giovan Battista Perasso, detto Balilla, è il patrio-



Una bambina sempre silenziosa si è sbloccata grazie al buon umore del nostro golden retriever e del meticcio che avevamo salvato tra i rifiuti



Abbiamo iniziato con persone che avevano disturbi di apprendimento, nulla si può improvvisare. E ora ci stanno chiamando anche alle medie

ta genovese che scagliò il sasso della rivolta nel 1746 contro gli occupanti austro-piemontesi. Non poteva esserci posto più adatto. «Nella vita dei bambini la scuola è portatrice di valori, nel nostro caso abbiamo qualcosa in più», dice la preside, Alessandra Barbarisi. «A noi piacciono le sfide», spiega Maggie, contagiando con il suo entusiasmo ogni maestra che incontra nel lungo corridoio che porta alla sala lettura. «Il progetto nasce dalle nostre esperienze con persone specializzate nei disturbi dell'apprendimento. Non c'è niente di improvvisato. Abbiamo studiato, provato, messo insieme saperi e competenze». Elena fa parte della Cooperativa «Tempo per l'infanzia», da anni supportano il disagio nel quartiere con corsi specifici e lavori sulla disabilità. La *pet therapy* è uno strumento di lavoro. «Lavoriamo nei nidi per l'infanzia e nelle materne, facciamo prevenzione contro il disagio sociale e la disperazione scolastica, collaboriamo con il Comune e con gli uffici di zona». L'incontro con Maggie è stato una scintilla. Il progetto di lettura con i cani è nato da un sentimento comune: aiutare nell'apprendimento i bambini problematici e quelli che hanno difficoltà con la lingua

Pet Therapy

● Si chiama Pet Therapy, intervento assistito con animali: favorisce il rilassamento, riduce lo stress, migliora le **funzioni cognitive** tra cui memoria, linguaggio, attenzione. Il termine viene introdotto per la prima volta nel 1960 dal neuropsichiatra Boris

Levinson, il quale si accorse che il contatto anche fisico tra un cane e alcuni suoi **piccoli pazienti** favoriva un rapporto più stretto col terapeuta. Pensò che il bambino ne traesse giovamento perché in quel caso egli era il «padrone» della relazione.



FOTO MASSIMO ZINGARDI

Nastro rosa

Montenapoleone e lo shopping pensando alla Lilt

di **FAUSTA CHIESA**

Lei era Evelyn Lauder, dirigente dell'azienda di cosmetici creata dalla suocera Estée, ma soprattutto una grande attivista, fondatrice della *Breast Cancer Research Foundation* e della campagna «Pink ribbon» che ha l'obiettivo di sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce del tumore al seno. Per anni Evelyn è stata il simbolo della lotta contro la forma di cancro più diffusa tra le donne (in Italia sono oltre 41 mila i nuovi casi ogni anno), che aveva scoperto di avere nel 1989, a 53 anni. Dopo la diagnosi, Evelyn si attiva subito. Già nel 1989 entra nel consiglio di amministrazione del Centro Tumori Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York City e inizia una raccolta fondi per attrezzare il più completo centro dedicato alla diagnosi e alla cura del cancro al seno. Ancora oggi questo dipartimento si chiama «Evelyn H. Lauder». Nel 1992 lancia la campagna e il Nastro Rosa diventa presto l'emblema riconosciuto a livello mondiale della lotta contro il tumore al seno.

Evelyn è morta nel 2011 all'età di 75 anni a causa di un tumore alle ovaie, ma la sua campagna è più viva che mai. Come ogni anno, anche questo ottobre, novanta Paesi nel mondo si mobilitano. In Italia la campagna è promossa dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, che offre gratuitamente centinaia di visite presso i suoi spazi. Durante l'intero mese sono distribuiti milioni di nastri rosa e depliant informativi sugli stili di vita salutari da adottare e sui controlli diagnostici da effettuare a seconda dell'età. Con l'appello che ha come hashtag #fatelevedere, la campagna 2017 invita a sottoporsi a esami periodici e offrirà visite gratuite sull'Unità Mobile Lilt, che farà tappa in diverse piazze d'Italia. Inoltre, la sezione provinciale di Milano promuove lo shopping solidale. Sabato 30 settembre, le vie Montenapoleone, Verri, Sant'Andrea, Santo Spirito, Borgospesso e Bagutta si tingeranno di rosa in occasione della giornata organizzata dall'associazione MonteNapoleone District presieduta da Guglielmo Miani. Le boutique aderenti devolveranno il 10 per cento dell'incasso alla Lilt Milano che utilizza i fondi per acquistare mammografi con la tomosintesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

italiana.

I cani sono animali intelligenti. Ragionano, pensano, si emozionano, hanno una memoria formidabile, ha scritto l'etologo Danilo Mainardi. In questo caso il cane aiuta il bambino a predisporre: se è svogliato, si attiva, cerca l'attenzione dell'animale. La lettura parte come un gioco. Se non c'è riscontro, se manca il feeling, si ricomincia. «Rileggi», esorta Maggie, quando la prova non funziona. «I cani sono controllati, non devono essere stressati, vengono sottoposti a test specifici da parte di veterinari e specialisti», racconta Elena. La prima volta che abbiamo provato, c'era una bambina che non parlava mai», ricorda Maggie. «Con Ru e Belle si è sbloccata. Non si sentiva più sotto pressione. L'abbiamo vista sorridere, felice. Con un libro e un cane si smuovono i sentimenti».

L'esperimento, nato all'interno di una classe, da un paio d'anni è diventato didattico. I bambini apprezzano, ormai fanno il tifo. «Certi ragazzi, classificati come diversi, comprendono molto più di quello che riescono a tirare fuori», spiega Elena. I cani li aiutano a sciogliere le tensioni. «Noi ci auguriamo che molti di loro si appassionano alla lettura e che i

Il progetto a Bookcity «Abbaiami una storia»



Il progetto dei cani-lettori è nato quattro anni fa nella scuola elementare G.B. Perasso, nella periferia nord di Milano, per iniziativa di due educatrici: Elena Sposito, 37 anni, laureata in Scienze della relazione, che lavora nella cooperativa sociale Tempo per l'infanzia e Maggie Patron Tironi, 47 anni, coordinatrice delle insegnanti di sostegno dell'istituto scolastico, che dal 1990 segue gli alunni con disabilità gravi. Il progetto verrà presentato a Bookcity, l'evento librario milanese in programma quest'anno dal 16 al 19 novembre, con il titolo «Abbaiami una storia».

libri entrino sempre più nella loro vita», aggiunge Maggie. I genitori sono entusiasti. «Molti chiedono di inserire i cani lettori anche alle medie». Il prossimo passaggio è l'università. Elena e Maggie vorrebbero dare valenza scientifica al progetto, che suscita attenzione anche all'esterno. «Manager no profit», l'associazione che raggruppa professionisti che offrono aiuto e consulenza gratuita al mondo del volontariato, si è attivata per valorizzare l'esperienza: ha creato un logo e ha lanciato con successo una campagna di crowdfunding, per la pet therapy al Mondino, il centro neurologico di Pavia. Cani lettori contro i disturbi dell'alimentazione. Il primo sostegno era venuto dalla Fondazione Cariplo.

La prossima tappa sarà Book city, il festival del libro che si svolge in novembre a Milano. Elena, Maggie, il redivivo Ru, la splendida Belle, i bambini del corso, terza e quarta elementare. Sempre Sepulveda, libro scelto «Il cane che insegna la fedeltà al bambino». È la rivincita dell'amicizia sulle cattiverie umane, ambientata in un luogo che la cronaca chiama periferia, ma è un grande serbatoio di umanità.

gschiavi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.legatumori.it
Tutto il mese di ottobre per la campagna Nastro Rosa saranno attivi 395 punti di prevenzione